

# Tessitori di parole. I traduttori al parlamento europeo

Barbara Tosi  
Tessitori  
di parole  
I traduttori al  
Parlamento europeo

<b>Pagine:</b>	52 p.
<b>Collana:</b>	Lezioni e letture
<b>Editore:</b>	Forum Edizioni
<b>Anno edizione:</b>	2013
<b>EAN:</b>	9788884208149
<b>In commercio dal:</b>	01/09/2013
<b>Category:</b>	Lingue
<b>Autore:</b>	Barbara Tosi

[Tessitori di parole. I traduttori al parlamento europeo.pdf](#)

[Tessitori di parole. I traduttori al parlamento europeo.epub](#)

Da macchina da scrivere e correzioni con il bianchetto a gigantesche basi di dati interistituzionali che consentono l'archiviazione e il recupero di segmenti testuali: dagli anni Ottanta ad oggi, il servizio della traduzione al Parlamento europeo è profondamente cambiato, come il mondo che lo circonda. Il volume propone un panorama succinto e aggiornato dei principali aspetti del lavoro di traduzione, presentati anche in una serie di lezioni universitarie. Tra i vari temi, le diverse fasi del lavoro quotidiano dei traduttori, i loro imperativi professionali e le soluzioni trovate per consentire al servizio di rispondere a circostanze in continua evoluzione.

nasce anche sul terreno di un'aspra polemica contro il sapere dei monaci, degli scolastici, degli umanisti e dei professori: nelle università, scrive John Hall nel 1649 in una mozione rivolta al Parlamento, non si insegnano né la chimica, né l'anatomia, né le lingue, né gli esperimenti: è come se i giovani avessero appreso tremila anni fa. nasce anche sul terreno di un'aspra polemica contro il sapere dei monaci, degli scolastici, degli umanisti e dei professori: nelle università, scrive John Hall nel 1649 in una mozione rivolta al Parlamento, non si insegnano né la chimica, né l'anatomia, né le lingue, né gli esperimenti: è come se i giovani avessero appreso tremila anni fa. nasce anche sul terreno di un'aspra polemica contro il sapere dei monaci, degli scolastici, degli umanisti e dei professori: nelle università, scrive John Hall nel 1649 in una mozione rivolta al Parlamento, non si insegnano né la chimica, né l'anatomia, né le lingue, né gli esperimenti: è come se i giovani avessero appreso tremila anni fa. nasce anche sul terreno di un'aspra polemica contro il sapere dei monaci,

degli scolastici, degli umanisti e dei professori: nelle università, scrive John Hall nel 1649 in una mozione rivolta al Parlamento, non si insegnano né la chimica, né l'anatomia, né le lingue, né gli esperimenti: è come se i giovani avessero appreso tremila anni fa.